

CRONACA CONVEGNO

SATURA LANX. Miscellanea di passioni, suggestioni e buone pratiche sulla lingua e sulla cultura latina

Treviso, 10 aprile 2015

Signori, la Satura Lanx è servita!

È giunto alla terza edizione il convegno trevigiano sull'insegnamento della lingua e della cultura latina promosso dal Liceo Ginnasio "Antonio Canova" e dal Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci", in collaborazione con l'Associazione Proteo-Fare sapere e con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'incontro si inserisce in un dialogo oramai consolidato tra i due licei cittadini, ai quali si è aggiunto quest'anno il Liceo "Duca degli Abruzzi", ricco di una particolare sensibilità in ambito pedagogico e motivazionale. Le forze congiunte dei tre licei cittadini si sono rese portavoce di un'esigenza di ripensamento della didattica delle lingue classiche, particolarmente avvertita nell'anno in cui la riforma Gelmini giunge a compimento, pur senza avere dato precise indicazioni di rinnovamento dei "programmi" e, per quanto riguarda il Liceo Classico, senza avere posto mano alla seconda prova, fatalmente lontana dall'esigenza di valorizzare il percorso e le competenze degli studenti. Una giornata di studi ancora una volta all'insegna della varietà, come dichiara il titolo ispirato al piatto di primizie che i Romani offrivano agli dei: varietà di licei, classico, scientifico, delle scienze umane e linguistico, degli interlocutori, studenti, docenti liceali e docenti universitari, degli argomenti trattati e dei metodi proposti.

Hanno aperto i lavori i dirigenti dei tre Licei, proff. Mariarita Ventura, Luigino Clama e Maria Antonia Piva, concordi nel sottolineare che la centralità dello studente nel processo di apprendimento si garantisce anche attraverso la centralità del docente, cui è affidato il compito di trasmettere saperi eminentemente formativi, come la lingua latina. L'accento sul latino come disciplina privilegiata per lo sviluppo del *problem solving* e sulla sua capacità, attraverso l'esempio di una grande civiltà, di attivare la competenza di cittadinanza attiva è stato posto dall'Assessore alla scuola, prof.ssa Anna Caterina Cabino.

Paola Bellin, docente di Lettere del Liceo da Vinci e organizzatrice del convegno, ha introdotto allo spirito della giornata, prestando la voce a una sentita riflessione di Erasmo da Rotterdam, consapevole della necessità di mettere al centro dell'apprendimento dei giovani il testo con il suo significato, così spesso soffocato da estenuanti esercizi mnemonici, e quindi di dovere, in qualità di maestro, accendere passioni negli animi dei suoi allievi.

Massimo Manca, ricercatore di lingua e letteratura latina all'Università di Torino, ha tenuto un brillante intervento, nel quale ha saputo annodare attraverso un raffinato tessuto metaforico produzioni dell'immaginario che sembrano inavvicinabili: i *meme* (una informazione riconoscibile dall'intelletto, replicabile da una mente ad un'altra mente o supporto) e gli eroi Spartani delle Termopili, come rappresentati da Erodoto, dai fumetti e dalla cinematografia contemporanee, sottolineando la differenza tra un immaginario effimero come quello dei *meme* e uno solido come quello classico, che consente un godimento consapevole e intenso dei prodotti culturali, sorprendentemente anche di quelli *pop*. I *social media* sono stati uno strumento per l'apprendimento significativo del latino per gli studenti della VC ginnasio del Liceo Canova (prof.ssa Tegon) che hanno costruito, tramite l'utilizzo di The Wall Machine e un'osservata analisi delle fonti, profili di figure significative del mondo latino, quali Catilina, Virgilio e Giulia Maggiore.

Non sono mancati percorsi culturali e letterari che hanno posto al centro il testo, al fine di interpretarlo anche grazie a percorsi interdisciplinari. La classe 5L Liceo Scientifico (prof.ssa Brescancin) ha affrontato una riflessione sulla natura del male, partendo dai testi di Lucrezio e di Seneca per approdare alle elaborazioni ermetiche di Montale e di Ungaretti. Hanno intrecciato la dimensione europea, l'orientamento al futuro e la riflessione sulla didattica del latino gli studenti della 5E Liceo Scientifico (prof.ssa Bellin) con la loro reinterpretazione di una piacevole antologia dei *Colloquia* di Erasmo da Rotterdam. Gli studenti della IVD ginnasio EsaBac (prof.sse Del Stabile, Favero, Via), i più piccoli della giornata, hanno investigato l'immaginario legato al lupo, partendo da un'analisi lessicale delle fiabe di Fedro e di La Fontaine, per arrivare al lupo dei fumetti.

I testi latini sono stati anche lo strumento per sviluppare temi storici e cercare degli agganci con l'attualità. Gli studenti della 2D Liceo delle Scienze Umane (prof.ssa Paola Massironi) si sono mossi sulle tracce del passato per comprendere il presente e hanno confrontato la rappresentazione di Vercingetorice nel *de bello gallico* con quella iconografica della Francia moderna. Il ruolo dell'intellettuale nella società moderna ha invece occupato lo studio degli studenti di 4D Liceo Scientifico (prof.ssa Braggion) che hanno confrontato la figura intellettuale di Cicerone con quella di Erri De Luca; serrato è stato il confronto tra il testo cesariano e il discorso di Obama nell'intervento della classe 5B Liceo delle Scienze Umane (prof.ssa Schiavon), volto a individuare diacronicamente i meccanismi di giustificazione del *bellum iustum*.

Notevole lo spazio dedicato alla Linguistica nell'ambito della riflessione su una didattica inclusiva del latino, condotta da un gruppo di lavoro del Liceo da Vinci. Rossella Iovino, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati di Ca'Foscari, ha illustrato un progetto di applicazione della ricerca linguistica teorica alla produzione e sperimentazione di materiali per la didattica del latino, accessibile a tutti gli studenti, anche in presenza di DSA. Seguendo le proposte didattiche di questo progetto, la classe 3E Liceo Scientifico ha messo in atto un approccio alla lingua latina attraverso un'analisi ragionata del testo in un'ottica di comparazione del latino con le altre lingue studiate. Si è riscontrato che l'approccio ragionato e più graduale alla traduzione consente l'abbattimento del filtro affettivo tra lo studente e il testo.

Andrea Balbo, ricercatore di lingua e di letteratura latina all'Università di Torino, ha guidato la riflessione urgente sul ruolo dell'insegnamento del latino al liceo linguistico, in considerazione dell'aumento delle iscrizioni in un indirizzo, nel quale la riforma Gelmini ha ridotto il latino a due ore settimanali limitate al primo biennio, mostrando come un sapere non funzionale, qual è quello trasmesso dalla lingua latina, costituisca, se insegnato con una particolare attenzione alla comparazione linguistica e alla cultura, un arricchimento per l'insegnamento delle lingue moderne. In linea con queste indicazioni è stato l'intervento della 2b Liceo Linguistico (prof.ssa De Vecchi), in cui si è dimostrata l'efficacia di principi didattici del "metodo natura" in un contesto di apprendimento tradizionale. Gli studenti della 1g Liceo Linguistico (prof. Montagnin) invece hanno prodotto un glossario *online* e materiali di studio e ripasso collaborativo, imparando il latino online grazie alla piattaforma Moodle. Per concludere, la classe 1f Liceo Linguistico (prof.ssa Tegen) ha prodotto un lavoro attraverso materiali offerti dall'insegnante tramite piattaforma Moodle sul Vallo di Adriano, che si è scoperto essere veicolo di unione di esperienze, merci e costumi.

Ha concluso l'incontro Alberto Pavan, insegnante di lettere del Liceo Canova, citando un del celebre classicista Giorgio Pasquali, voce tanto erudita quanto critica nei confronti di metodi e pratiche didattiche obsolete che si scagliava contro la *coniunctivitis professoria*, quella ossessione di tanti maestri di perseguitare gli studenti con le regole grammaticali, sprestando il "poco tempo" che gli studenti hanno per impadronirsi della vera lingua latina, un sapere gratuito, che meglio si assorbe da giovani e che schiude le porte del mondo antico e dell'anima antica.

Si può dire con soddisfazione che l'esperienza di Satura Lanx si muove verso la realizzazione dell'auspicio di Pasquali, mettendo al centro studenti che hanno la fortuna di studiare il latino e insegnanti che hanno il privilegio, di cui devono prendere consapevolezza, di poterlo insegnare.

Alberto Pavan, Liceo Canova